

Prima assoluta lunedì all'Elfo

La Madame de Sade di Mishima

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

■ «L'opposto di uno spettacolo politically correct». E ancora «un incontro per me tre volte esotico: con un mondo e una cultura lontani, intorno a un'epoca che mi intriga ma è passata, e sull'universo femminile a cui non appartengo». Ma Ferdinando Bruni, regista per Teatrithalia, non teme le sfide. Così il suo allestimento di *Madame de Sade*, dramma del controverso autore giapponese Yukio Mishima, dopo uno studio presentato la scorsa stagione col titolo *I rubini di una sposa fedele*, è pronto alla prima assoluta, il prossimo 4 novembre, al Teatro dell'Elfo. Con Ida Marinelli nella parte di Renée de Sade, la sposa del «divin Marchese» che dopo averlo atteso per decenni, una volta libero gli chiude la porta in faccia. E con Relda Ridoni nel ruolo di sua madre, custode del decoro sociale, Rossana Piano, la sorella minore capace solo di passioni passeggiare, Anna Coppola, la baronessa tristemente virtuosa, Alessandra Antinori, contessa di Saint-Fond, versione femminile di de Sade, e la cameriera interpretata da Corinna Agostoni.

«Ho chiesto moltissimo alle attrici - dice Bruni - perché questo testo ti costringe a confrontarti con responsabilità rigorose. I discorsi che si fanno sull'amore come è vissuto dalle donne posso-

no essere discutibili ma non sono certo superficiali». Rispetto allo studio, primo approccio in cui il regista, verificando possibili linguaggi, aveva lavorato molto, assieme alla coreografa Adriana Borriello, sul movimento, l'allestimento definitivo segna la vittoria del testo, della creazione dei personaggi, della parola. «Ora con Borriello ho lavorato sui movimenti, quasi solo interiori, a cavallo tra l'iconografia giapponese e quella settecentesca. Lo spazio è ancora più essenziale: vastissimo, vuoto, chiuso da quinte nere, col pavimento di lacca rossa, è definito solo dal movimento, per linee geometriche, delle attrici. Non c'è musica, ma si sentono, talvolta, risuonare i passi o alcuni gesti». Questi codici così rigidi si rompono nel terzo atto, quello che si svolge diciotto anni dopo il primo, a Rivoluzione avvenuta. Qui i suoni sono distorti e i personaggi isolati ciascuno nella propria ossessione. «Che per la protagonista è l'amore assoluto - dice il regista - in tanti anni lei ha ricreato dentro sé ed idealizzato in modo sempre più astratto l'oggetto del suo amore. La passione è divenuta una sua creazione: rispetto ad essa l'oggetto amato in carne ed ossa perde di significato. Per questo Madame non riceverà suo marito».



Voglia di musica e di ballo al Forum c'è Gloria Estefan

Ancora storie di donne al Forum d'Assago. Dopo l'arrivo della piccola canadese Celine Dion, stasera tocca a un'altra minuta star della musica leggera conquistare la platea. Si tratta di Gloria Estefan (ore 21.30, lire 40/50/70.000 più prevendita), uno scricciolo trentottenne nato in quel di Cuba e poi trasferitosi negli Stati Uniti. Qui Gloria ha trovato davvero l'America, lavorando sodo e riuscendo a

diventare la reginetta del latin-pop: il risultato è piaciuto un po' a tutti, sull'onda della crescente voglia di ballo e della nuova esplosione della musica latina. La Estefan, comunque, è una tipa tosta e nella vita ha superato momenti difficilissimi: come quando, dopo un grave incidente d'auto, ha saputo riprendersi e, smentendo i pareri dei medici che le pronosticavano una paralisi permanente, è tornata sul palco. Stasera la vedremo con una band di quindici musicisti e una carrellata di musica tutta da ballare. Qualche titolo: "Abriendo Puertas", "1-2-3" e "You'll Be Mine". □ D.P.

□ Marina De Stasio

NOTE CLASSICHE

«Pomeriggi» Una stagione con dedica a Franz Schubert

PAOLO CASTAGNONE

■ È stata presentata la 52ª Stagione Sinfonica dei Pomeriggi musicali. L'orchestra milanese, ente primario di produzione musicale della Regione Lombardia, aveva modificato lo scorso anno il proprio Statuto per costituirsi in Fondazione e far diventare soci «necessari» Regione, Provincia e Comune, nella speranza di uscire dall'emergenza economica dell'ultimo decennio. Ma i problemi non si sono risolti, soprattutto a causa della ritardata delibera per lo stanziamento dei contributi da parte del Comune di Milano. «Abbiamo dovuto adattare le nostre scelte alle scarse possibilità di spesa, - ha spiegato il direttore artistico Marcello Panni - rinviando a tempi migliori l'auspicato allargamento di organico e la nomina di un direttore stabile, così come l'intenzione di raddoppiare il numero dei concerti».

I programmi si orientano su due temi principali: un omaggio a Schubert e una riflessione sul genere musicale della «trascrizione». Il cartellone prevede 17 concerti, che verranno eseguiti al Conservatorio il sabato alle ore 17, e 3 concerti straordinari in collocazione serale. Tra gli interpreti si segnalano il direttore Aldo Ceccato, che l'11 gennaio inaugurerà la stagione con il Concerto per violino di Beethoven in una poco eseguita versione pianistica (solista Michele Campanella), la soprano Renata Scotto con un concerto liederistico (22 febbraio), e il pianista Aldo Ciccolini con il Concerto in la minore di Schumann (24 maggio). Il prezzo dell'abbonamento è di lire 250.000/200.000. Riduzioni per i Cral e le associazioni culturali (lire 150.000) e per i giovani (lire 100.000). Per informazioni telefonare allo 02/76001900.

«Musica presente» Un esordio felice con sedici novità assolute

PAOLO PETAZZI

■ Avvio particolarmente felice, denso e interessante per «Musica presente-Musica in Europa», con tre concerti che hanno proposto in esecuzione assai valide sedici novità assolute per l'Italia, affidate all'Orchestra della Svizzera Italiana diretta da Cristobal Halffter, al Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli e all'Ensemble Contrechamps da Giorgio Benasconi. Non si può dare un'idea in poche righe della articolata varietà e della vitalità del quadro d'insieme offerto da questi concerti, dove dopo l'Italia il paese più rappresentato è la Spagna, seguita dalla Svizzera, dalla Francia, e dalla Germania; ma anche qualche rapido appunto può far comprendere la necessità dell'iniziativa di Luigi Pestalozza e Musica/Realtà. Ad esempio una forte impressione ha suscitato un giovane autore svizzero, Hans Peter Kyburtz (nato nel 1960) con *Cells* per sassofono e ensemble, un ciclo di cinque pezzi aperti a diverse suggestioni (dal jazz a un originale ricerca sul suono) e sempre sostenuti da una forte tensione inventiva. Più noti, e non meno apprezzati, erano autori lo svizzero Michael Jarrell o il francese Denis Cohen, già affermati e familiari al pubblico europeo, ma mai ascoltati a Milano, dove inoltre mancava da molti anni la musica di Halffter (che nel primo concerto ha diretto tre pezzi ispirati a quadri di Dalí). Fra gli italiani citiamo almeno la nuova versione del *Ballo da sfioro* di Ambrosini, e le conferme di Sandro Gorli, Alessandro Melchiorre, Giulio Castagnoli. In seguito alla cancellazione (per motivi tecnici) del concerto del 3 novembre, il ciclo prosegue al Conservatorio il 7 novembre.

Il vecchio Salieri non aiuta i debuttanti dell'Opera buffa

RUBENS TEDESCHI

■ Col *Falstaff* di Antonio Salieri, applaudito con calore al teatro Franco Parenti, la neonata «Società dell'Opera buffa» ha iniziato la sua benemerita attività in modo un po' rischioso. Partendo cioè da un lavoro che non è un capolavoro e che nasce - nel 1799 a Vienna - quando il genere dell'opera buffa sta ormai declinando. Il nuovo secolo, dopo Rossini e l'esordiente Donizetti, accantonerà il riso per le lacrime romantiche. Lo stesso Salieri è ormai al termine della carriera e, nei successivi ventisei anni, sopravviverà a se stesso e al suo mondo. Le «tre burle» ai danni di Falstaff (una in più delle due immortali poi da Verdi) non ritrovano la fantasia che animava le sue opere giovanili, come *La locandiera* e *La secchia rapita*. Per ciò non bastano la regia di Beni Montresor e la direzione musicale di Alberto Veronesi ad animare la materia. Montresor, riducendo la scena a uno sfondo colorato dalle luci e variato da qualche attrezzo, tende a ricostruire una farsa stilizzata da teatrino ambulante. Veronesi cerca di sveltire il meccanismo con qualche piccolo taglio e qualche accelerazione dei tempi, fidando nella elasticità dell'Orchestra «Cantelli» e nella spigliatezza dei cantanti, il risultato è uno spettacolo «povero» e, in complesso, scorrevole. Spiccano, nel settore maschile, Romano Franceschetto e Giuliano Di Filippo nei panni dello sbracato Falstaff del geloso Ford, assieme a Fernando Ciuffo e Filippo Bettoschi, mentre quello femminile allinea l'acudletta Mee Myeung Hee (Alice), Chiera Chialli (svelta Mrs Slender) e Natalia Valli. Tutti generosamente festeggiati dal folto pubblico.

TEATRO FILODRAMMATICI

Via Filodrammatici, 1 - Milano

dal 6 novembre 1996

la Compagnia Stabile

presenta

IL MISANTROPO E IL CAVALIERE

di Eugène Labiche

Spettacolo inserito in INVITO A TEATRO

Prenotazioni: 86.93.659

Rinascente

I sacri ori dei popoli delle Ande

■ Arrivano per la maggior parte dal Museo del Oro di Bogotá, in Colombia, i gioielli esposti fino all'11 gennaio alla Galleria Ottavo Piano della Rinascente di piazza Duomo: più di 300 pezzi, alcuni mai esposti in Europa, collane, pettorali, anelli, orecchini e pendenti, realizzati dagli orafi delle civiltà fiorite sui pendii delle Ande e sugli altipiani fra il III secolo a.C. e il XVI d.C.; forme di uomini, animali, conchiglie, a volte rese in modo naturalistico, a volte stilizzate. I conquistadores spagnoli impazzirono alla ricerca dell'El Dorado, dei mirabolanti tesori che quelle regioni secondo loro dovevano possedere; in realtà l'oro scarseggiava, i gioielli spesso erano fatti con la tumbaga, una lega con tanto rame e poco oro, dura e difficile da lavorare, ma proprio perché raro era ancora più prezioso, e, soprattutto, sacro: nel suo splendore pallido i popoli precolumbiani vedevano l'immagine della potenza fecondatrice del sole. È la sacralità di questi gioielli, sono i significati remoti, in parte sconosciuti, di cui sono portatori che spiegano il fascino che emana da questa mostra: l'incanto delle figure sottili, come ritagliate nella carta, della cultura Muisca, e di quelle riccamente addobbate con complicati copricapi dei Tairona, che usavano deformarsi il naso con anelli che li facevano assomigliare a felini o pipistrelli. Il culto del sole s'intreccia con quello del serpente, che per i Muisca era la seconda moglie del sole, simbolo dell'immortalità ma anche dell'oscurità, e con quello della coca: i capiribù, o cacicchi, possedevano recipienti d'oro per contenere la calce che si masticava insieme alla coca. □ Marina De Stasio

Un ciclo d'appuntamenti in lavanderia

Arte nel cestello della lavatrice

■ «Lavare periodicamente gli indumenti è come detergere ciclicamente i ricordi temporali...». Dedicata a tutti i terra-terra che mai avrebbero pensato che il bucato potesse diventare un fatto poetico ed artistico, ecco qui una notizia singolare: in sei lavanderie self-service della nostra città sono in programma rappresentazioni teatrali, brevi concerti, mostre fotografiche (ovvero: come passare piacevolmente quei venti minuti d'attesa, mentre il cestello gira). Il tutto va sotto il nome di «Reazioni episodiche itineranti», ed è a cura di Diego Grandi. Si comincia giovedì 7 novembre, presso la lavanderia Ondablu di via Savona 1 (ore 18.30), con la *performance* musicale «Oto

& Bondage» che vede la partecipazione di Pasquale De Fina e Nicoletta Magalotti, protagonista del film «Isotta». Il secondo appuntamento è fissato per giovedì 14 novembre, presso un'altra lavanderia Ondablu, quella di via Paisiello 4. È di scena Stefano Meneghetti, con il suo «Cordis»: «Accostiamoci ad ogni singola macchina per lavare, e ascoltiamo differenti razze, differenti ricordi, felicità e malinconie». Questo significa che nel cestello di ogni lavatrice verranno installati dei registratori che racconteranno delle storie. Ogni visitatore riceverà un libretto con le storie tradotte in italiano e una piccola scheda d'origine del narratore.

AGENDA

BAUHAUS. La mostra dedicata al periodo del Bauhaus rimane aperta anche oggi. L'orario è quello normale, dalle 10 alle 19.30. "Bauhaus 1919-1933" è il titolo della mostra che, alla Fondazione Antonio Mazzotta di Foro Buonaparte 50, presenta le opere di autori come Paul Klee, Wassily Kandinsky, Georg Meche e Johannes Itten, del quale è stata ricostruita la "Torre del fuoco", alta quattro metri. Alla fine dell'esposizione, che chiuderà il 9 febbraio, quest'opera verrà donata alle Kunstsammlungen di Weimar. Tra le altre, presenti anche autori come Schlemmer, Moholy-Nagy, Breuer, Albers, Schwinsky, Hannes Meyer, Mies van der Rohe e Wagenfeld. Gli ambienti espositivi sono stati ricreati seguendo i dettami del Bauhaus, con anche alcune riproduzioni delle case degli artisti. L'ingresso costa 12mila lire, 6-8mila il biglietto ridotto. Alle 18 è possibile, senza prenotazione, avere una guida a disposizione.

CONCERTO D'ORGANO. La rassegna degli organi storici della Lombardia passa questa sera dalla chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire di Breda Cisoni, frazione di Sabbioneta in provincia di Mantova. Chiara Cassin suonerà musiche di Sweelinck, Buxtehude, Johan Sebastian Bach, Haydn, Gheredeschi e Morandi con un organo Cavaletti del 1769. Il concerto inizia alle ore 21, l'ingresso è gratuito.

SHOAH A TEATRO. "Stella di cenere. Drama in due atti sulla tragedia della Shoah" è il titolo dello spettacolo di Massimo Greco presentato, questa sera alle 20.30 al Teatro Agorà, in via Favretto 11. Organizzazione di "Emisero destro teatro". Repliche anche domani e domenica, ingresso a pagamento, prenotazioni al numero 4223190.

MNEMOTECNICA. L'associazione Synthonia presenta questa sera alle 20.45, nella sede di via Pergolesi 3, una conferenza sul tema della mnemotecnica, per ottimizzare il proprio rendimento assimilando parole e concetti meglio e più in fretta. L'ingresso è gratuito, si consiglia la prenotazione al 29531239.

AMICOLIBRO. Il Castello di Belgioioso, in provincia di Pavia, ospita la rassegna "Amicolibro", aperta tutti i giorni fino al 3 novembre. Oggi alle 17, lo scrittore e pedagogista Mario Lodi terrà una conferenza dal tema "L'incantamento televisivo", sul problema del rapporto tv-bambini. Per informazioni telefonare allo 0382/970525.

CAPOLINEA. Il mese del celebre Jazz-club si apre, questa sera alle 21, con il concerto swing della "Jambalaya Six". Via Ludovico il Moro, ingresso a pagamento, prenotazioni all'89122024.

ZELIG. Seconda replica dello spettacolo di cabaret di Gianni Fantoni e Riccardo Cassini, entrambi già volti noti per le loro numerose apparizioni televisive. Viale Monza 140, ore 21.30, ingresso 15-20mila. Prenotazioni al 2551774.

PREMIO CIANI. Oggi seconda prova eliminatoria valida per il premio "Dino Ciani", concorso per pianoforte del Teatro alla Scala. La giuria è presieduta dal maestro Riccardo Muti e composta, tra gli altri da Marcello Abbado, Sulamita Aronowsky, Paul Badura-Skoda, Michel Beroff, Homero Franceschi, Adam Harasiewicz e Maria Tipo. Ore 16, piazza alla Scala, ingresso libero.

Alla Sormani grandi firme per Montale

organizzati in occasione del centenario della nascita del poeta. Curiosa e interessante perché offre un piccolo spaccato della vita di Montale, delle sue amicizie, delle sue frequentazioni, degli attestati di stima e ammirazione a lui tributati. C'è la dedica di Fusco al libro su Svevo, riconoscimento alla scoperta del grande scrittore fatta appunto da Montale; quella di Quasimodo al volume «Acque e Terre» edito da Solaro nel '30, quelle di Ungaretti, Bertolucci, Zanzotto, per citare solo alcuni tra i poeti. Ricordiamo poi Moravia, Malraux, Gadda, la lunga dedica di Soldati che occupa da sola un'intera pagina, per non dire dei numerosissimi altri le cui opere, che facevano parte della biblioteca del poeta, da lui donata alla Sormani, rappresentano autorevolmente la cultura del Novecento, italiana ed europea.

Curiosa e interessante la mostra «Le grandi firme per Montale» aperta alla biblioteca Sormani fino al 30 novembre (da lunedì a sabato dalle ore 9 alle 19.30), ultimo appuntamento del ciclo di eventi